

POLEMICA, A CASARZA, DOPO LE RIVELAZIONI SULLE RESPONSABILITÀ DEL DISASTRO
Acqua “al gasolio”, «Gravi errori dal Comune»

La minoranza attacca il sindaco Stagnaro: «Mossa causa alla Sap senza certezze»

CASARZA LIGURE. Le novità sull'incidente avvenuto nella piazzola autostradale e i quantitativi di carburante versati, all'origine dell'inquinamento della falda acquifera di Casarza Ligure, portano i gruppi di opposizione consiliare sulle barricate. Nel mirino c'è l'amministrazione comunale e la gestione dell'emergenza.

«Apprendiamo dai giornali (*Secolo XIX* di ieri, ndr) che lo sversamento era ben più ingente di quanto ci volevano far

credere - affermano i consiglieri dei gruppi Pd e Casarza Futura -. Perché l'amministrazione non ha detto nulla? Era evidente che la causa dell'inquinamento da Mtbe fosse da ricercare nello sversamento di idrocarburi, ma quando lo dichiarammo in consiglio comunale l'ex sindaco e poi l'attuale provarono a intimidirci, dichiarando che il legame era tutt'altro che certo. Oggi la conferma. Scopriamo anche che da dieci giorni i filtri che hanno

garantito la potabilità dell'acqua in questi mesi sono stati staccati: perché l'amministrazione non ha avvisato i cittadini? La falda è sicura?». Anche il Movimento Cinque Stelle esprime il suo biasimo: «Ciò che emerge è la tremenda leggerezza con cui il Comune ha mosso causa alla Società dell'acqua potabile (Sap), prima di verificare le responsabilità. Vogliamo che i cittadini abbiano informazioni sull'operato degli enti preposti, dei sindaci

e degli assessori all'ambiente che si sono susseguiti». Il sindaco Giovanni Stagnaro replica: «In tutta questa vicenda, il Comune è parte lesa. Il controllo sulla bonifica è competenza esclusiva della città metropolitana. Abbiamo attivato l'arbitrato con Sap in ottemperanza alla convenzione con essa stipulata. Ci rammarica prendere atto che qualunque notizia su questo tema venga cavalcata in modo pretestuoso».

S.O.

